



**ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER**

*Spett.le Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente  
Direzione Mercati Energia all'Ingrosso e Sostenibilità Ambientale  
Corso di Porta Vittoria 27  
20122 Milano*

*E p. c. spett.le Snam Rete Gas S.p.A.  
Piazza Santa Barbara 7  
20097 San Donato Milanese (MI)*

*Milano, 10 settembre 2018*

**Osservazioni al DCO 429/2018/R/gas "Definizione dei parametri di incentivazione di cui all'articolo 9 del TIB (Testo Integrato del Bilanciamento) a partire dall'1 ottobre 2018"**

Prima di riportare le nostre osservazioni di dettaglio al DCO, vorremmo esprimere anche alcune considerazioni di carattere più generale.

In confronto agli altri mercati di bilanciamento, quello italiano registra infatti una performance al di sotto degli obiettivi, se consideriamo che il TSO dovrebbe avere un ruolo residuale (fonte: terza edizione del *Report on the Implementation of the Balancing Network Code* di ACER, agosto 2018).

In tal senso riterremmo per esempio anche utile sapere perché nel 20% dei giorni del 2017 il comportamento del TSO non ha rispecchiato le necessità fisiche del sistema: una tale situazione sembrerebbe suggerire l'opportunità di modificare la struttura degli incentivi, dal momento che sembrerebbe mancare un legame proprio tra gli incentivi stessi e l'obiettivo del TSO ad agire come soggetto residuale.

Inoltre, sempre secondo ACER, gli sbilanciamenti degli *shipper* in Italia sarebbero tra i più significativi d'Europa, probabilmente a causa della non sufficiente accuratezza delle informazioni rese disponibili agli utenti per bilanciarsi (come i dati previsionali sui clienti non misurati giornalmente, almeno fino al 1° gennaio 2020, termine previsto per l'avvio della riforma del *settlement gas*).

Ricordiamo infatti in tal senso anche che rendere residuale l'operatività del TSO ai fini del bilanciamento richiede una maggior capacità ed efficacia degli utenti nel bilanciare le proprie posizioni, obiettivo conseguibile solo nel momento in cui gli operatori dispongono però a loro



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

volta di dati previsionali affidabili sui propri prelievi. Per questo motivo riteniamo che il futuro meccanismo di incentivazione (dal 2020, secondo quanto ipotizzato nel DCO) dovrà includere anche parametri basati sulla qualità delle previsioni dei prelievi relativi ai singoli utenti.

Nell'immediato riterremmo comunque utile poter disporre anche di una maggiore frequenza nella pubblicazione dei dati di misura parziali forniti ai singoli utenti, relativi al proprio specifico portafoglio, coerentemente con le novità introdotte dal *settlement*. Ad esempio, si potrebbe avere un ulteriore aggiornamento delle informazioni sui prelievi alle ore 24:00 del giorno gas, contenente i consumi rilevati fino alle ore 22:00 del giorno gas medesimo (cfr. allocati infragiornalieri). Grazie alla più ampia copertura temporale, l'utente avrebbe a disposizione un quadro più completo della curva di prelievo a scopi previsionali e bilanciamento del proprio portafoglio.

Ciò premesso, riterremmo che gli orientamenti espressi nel DCO vadano nella giusta direzione e permettano di risolvere alcuni dei limiti dell'attuale sistema di incentivazione.

Anche alla luce dei dati illustrati da ARERA e Snam Rete Gas stesse in occasione del workshop del 26 luglio scorso, ci appare comunque necessario intervenire per rendere gli incentivi più sfidanti.

Infine, oltre al monitoraggio dell'efficienza nella gestione economica del bilanciamento, in un'ottica di trasparenza potrebbe essere di sicuro interesse per gli operatori conoscere magari anche la destinazione dei premi incassati dal TSO. A nostro avviso, il sistema di incentivi dovrebbe infatti incoraggiare il TSO a effettuare investimenti volti a incrementare l'accuratezza delle previsioni di prelievo o, comunque, finalizzati a intraprendere sforzi organizzativi e gestionali per migliorare le prestazioni.

*S1: Si ritengono condivisibili i suddetti orientamenti?*

Con riferimento al parametro p1 auspichiamo una riflessione più approfondita sulla relativa proposta di revisione avanzata da Snam Rete Gas in data 1° agosto 2018.

In generale avremmo preferito che la proposta di Snam fosse caratterizzata da un maggiore grado di dettaglio e opportunamente integrata nel DCO, per una maggiore comprensione dello stesso (evidenzieremo in tal senso anche che ARERA non avrebbe avanzato alcuna proposta sul p1).

Nello specifico non vedremmo particolare utilità per il sistema nel cambiare l'indicatore della prestazione: di fatto, la prestazione sarebbe calcolata come errore di previsione dello sbilanciamento atteso del sistema, anziché come errore percentuale di previsione dei



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

quantitativi giornalieri di gas prelevato ai PdR, peraltro in linea con quanto avviene in altri sistemi UE.

Non ci sarebbe inoltre chiara la logica per cui il termine *pe* - che dovrebbe rappresentare i quantitativi effettivi prelevati dal sistema - venga determinato come somma algebrica delle immissioni, al netto delle esportazioni e del delta *linepack*.

Ad ogni modo, anche nel caso in cui il parametro *p1* non venisse modificato, riterremo opportuna una revisione dei valori base e target che, almeno nel periodo invernale, non sembrano essere sufficientemente sfidanti (la prestazione media *winter* 2017, pari a circa 3%, è stata più vicina al valore target del 3,5% che al valore base del 5%).

Concorderemmo inoltre sull'adeguamento del valore base dell'incentivo *p2* in modo da renderlo maggiormente in linea con i valori osservati della performance: a nostro parere sarebbe però più coerente passare dal 3% al 1,5% osservando le prestazioni medie dello scorso anno termico e di quello attuale, rispettivamente 0,7% e 1,2% (fonte dei dati: Snam Rete Gas).

Con riferimento al valore massimo associato all'incentivo *p2* (attualmente 10k€/giorno), siamo d'accordo nella riduzione di tale parametro a valori ragionevolmente più bassi, in virtù delle ottime performance rilevate nei periodi di osservazione. In questo contesto, avviene infatti che il TSO preferisca ricorrere al mercato, anche in considerazione dei forti volumi movimentati, migliorando il risultato della performance *p2*, ma con un risultato inferiore in termini di performance *p3*.

L'incentivo *p3* sembrerebbe attualmente ben calibrato e dovrebbe tra l'altro a tendere a ridurre la quota di stoccaggio dedicato a Snam Rete Gas per renderlo disponibile agli utenti come flessibilità aggiuntiva, nonostante esso abbia ancora un ruolo tutt'altro che residuale.

Ci sembrerebbe tuttavia opportuno rivedere la definizione della prestazione e dell'incentivo qualora venisse rimosso a partire dal 2020 il servizio di stoccaggio (punta giornaliera per il bilanciamento operativo delle imprese di trasporto), come peraltro anticipato nel recente DCO 347/2018/R/gas e in occasioni di incontri dedicati allo stoccaggio (gruppo GES) e richiamato anche dall'ACER nel *Report on the Implementation of the Balancing Network Code*, in considerazione del completamento della fase di avvio del nuovo regime di bilanciamento.

*S2: Alla luce dei risultati presentati, si ritengono necessarie ulteriori integrazioni/modifiche al sistema di incentivazione?*

In relazione al primo incentivo vorremmo far notare come già l'anno scorso la proposta di ridurre l'indice di neutralità al 4,5% fosse valida: si dovrebbe intervenire per migliorare ulteriormente la performance del TSO.



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

A nostro parere andrebbero inoltre considerati dei cap, riportiamo come esempio il caso inglese: l'accuratezza delle previsioni della domanda di gas (equivalente all'incentivo italiano p1) ha un cap pari a £10m e un floor di -£1.5m; anche il bilancio residuale britannico (p3 in Italia) ha un cap pari a £2 e un floor di £3.5m.

Il DCO afferma che lo spread tra SAP e SMPbuy o SMPsell è parzialmente influenzato dal fatto che il TSO continua a ricoprire un ruolo più che residuale nel bilanciamento (oltre al fatto che la liquidità su MGAS, nel periodo antecedente l'introduzione del market maker, era limitata). Tale risultanza non è però seguita da alcuna raccomandazione/prescrizione: riterremo che per coerenza con quanto rilevato l'incentivo p2 dovrebbe essere modificato introducendo nella formula un termine legato al livello di intervento del TSO. Sugeriremmo pertanto che l'entità dei volumi scambiati dal TSO, determinante nel raggiungimento delle eccellenti performance relative all'incentivo I2, sia opportunamente tenuta in considerazione nella determinazione dei valori base e target di tale incentivo.

Con riferimento invece al livello del *floor*, suggeriremmo di modificare l'attuale soglia di -5 Mln €, in quanto essa appare irrilevante se confrontata con la remunerazione riconosciuta a Snam e notevolmente asimmetrica se confrontata con l'incentivo massimo (teorico) pari a circa 40 milioni di euro; a tal riguardo si potrebbero analizzare i sistemi di trasporto attualmente in uso negli altri paesi allo scopo di definire il nuovo valore massimo della penale.

*S3: Si ritiene appropriata la durata del terzo periodo di incentivazione?*

Concorderemmo con la proposta di estensione al 31 dicembre 2019, anche al fine di incorporare nella struttura incentivante i possibili mutamenti del quadro regolatorio derivanti dal fatto che la riforma del settlement sarà a regime a partire dal 2020.

Restando comunque come sempre a piena disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento ed approfondimento in tema, rinnoviamo tutti i nostri migliori saluti.

Paolo Ghislandi